

NOZZE GAY E NON SOLO ALTRO CHE PARTITO AI CATTOLICI NON RESTA CHE MEDJUGORJE

di **Ettore Gotti Tedeschi**

Il tema del ritorno dei cattolici in politica è all'ordine del giorno, ne parlano in tanti auspicandola, altrettanti diffidandone. Ad auspicarla sono vecchi politici disoccupati e nuovi politici in cerca di collocamento. Ne parlano cattolici militanti ansiosi di misurarsi nel Parlamento e non solo nelle piazze (non immaginando quanto sia diverso). Ne discutono i cattolici praticanti, preoccupati della mancanza di riferimenti in politica che difendono i valori da loro condivisi. Ne parlano, con prudenza, anche alcuni preti e presbiteri. Chi ne diffida, anzi chi si preoccupa, di detto ritorno in politica, sono soprattutto i veri esperti di politica.

Costoro sanno che oggi persino un Voltair voterebbe un partito (vero e serio) cattolico che riuscisse a convincere gli elettori di saper difendere i valori morali di cui si teme la scomparsa nel mondo globale. Ecco, quella «volteriana» è la tesi favorevole a un vero ritorno dei cattolici in politica: i sani e saggi laici temono (come Voltaire) che per mancanza di morale forte, cioè cattolica, la moglie metta loro le corna, il servo li derubi ed il medico li avveleni...

Ma dove possono fare politica concretamente questi cattolici? Nella loro nazione? No, non credo sia più possibile, le decisioni non si prendono più a livello locale. Inoltre ai cattolici, più che un partito, manca una coscienza politica unitaria, grazie al fatto che la Chiesa, intesa come comunità di credenti, è in crisi. Non lo era quando nacque la Dc. Il ministro Alfano ha affermato che anche la Dc non mise il governo in crisi su aborto e divorzio. Ma io ricordo che nel dopoguerra la Dc ebbe successo non solo perché aveva l'appoggio della gerarchia e di preti coraggiosi, non solo perché c'erano dirigenti capaci, animati da spirito di servizio, che credevano alla politica ispirata dalla fede, ma anche perché la borghesia («volteriana»?) era terrorizzata dalla minaccia del socialismo e appoggiò la Dc come ancora di salvezza, in mancanza di alternative credibili. Come oggi. Anche oggi questa borghesia (50% degli elettori) è sfiduciata dai politicanti e terrorizzata dal crollo dei valori morali imposti dal mondo globale a governi cooptati anziché votati.

Certo, non è facile realizzare questo progetto oggi, per più ragioni. Prima, per la citata rottura interna al mondo cattolico. Seconda, per l'attuale scoraggiamento implicito del ruolo di intermediazione (svolto dai movimenti) tra la gerarchia (...)

segue a pagina 5

ENNESIMO PASTICCIO CANONE RAI, È CAOS

Da luglio il balzello in bolletta. Ma le imprese elettriche: non sappiamo come fare Draghi rovina la festa a Renzi: con le tasse non si cresce

INCOMPETENTI A 360 GRADI

Pensioni alle vedove e piccole banche Adesso il governo va nel pallone

Gian Maria De Francesco

alle pagine **2 e 5**

IL BAVAGLIO DELLE TOGHE

Intimidazione dei giudici a Salvini Finisce indagato per averli criticati

Stefano Zurlo

a pagina **8**

Luglio si avvicina e la tanto pubblicizzata rivoluzione del canone Rai in bolletta rischia di finire in un girone infernale di burocrazia. È l'allarme lanciato da Assoelettrica, l'associazione che riunisce i gestori dell'energia: nessuno ha ancora spiegato loro come riscuote la tassa.

De Feo e Borgia alle pagine **3 e 6**

INGLESIMI TRUFFALDINI Stepchild & bail-in Le supercazzole salgono al potere

di **Matteo Sacchi**

Non sta ai linguisti dirci se la politica decide bene o decide male. Questi signori, come quelli dell'Accademia della Crusca per intenderci, si limitano a dirci come parla e scrive la politica (e i giornalisti che della politica devono, gioco-forza, usare le parole). Ora nel vaglio del loro setaccio è finito il calco dall'inglese che sta facendo surriscaldare al calor bianco il dibattito parlamentare: *stepchild adoption*. Il giudizio dei linguisti del gruppo Incipit, che appunto per la Crusca monitora i neologismi, è seccatissimo: «Improprio», per la lingua italiana. Nessuna questione etica. Semplicemente suona male ed è perfettamente inutile. Senza contare che la dimestichezza dei nostri politici con la pronuncia inglese, Renzi *docet*, è quel che è. E nell'emiciclo senatorio qualcuno si è già esibito (...)

segue a pagina 7

TRENT'ANNI DI CARTEGGIO

Papa Wojtyla e le lettere inedite di (quasi) amore alla sua dama bianca

Serena Sartini

a pagina **14**

VITA QUOTIDIANA

Karol Wojtyla e l'amica filosofa americana Anna Teresa Tymieniecka in una foto del 1978, tratta dal sito della Bbc



INDIFESI DAVANTI AI DELINQUENTI

Caccia agli evasi, la sconfitta dello Stato

I due super criminali romeni fuggiti sono solo l'ultimo esempio: la sicurezza non è una priorità

di **Paolo Granzotto**

Uno può anche capire e magari sorridere per l'ultima fuga del Chapa da un carcere messicano e sottolineare messicano. Gli hanno approntato un tunnel lungo cinque chilometri, roba da

ingegneri con a disposizione macchinari di scavo, attrezzi di sostegno, generatori elettrici, pompe per l'aria e tanti soldi. Ma la fuga delle due canaglie romene con le (...)

segue a pagina **13** servizi alle pagine **12-13**

GUERRA A TAVOLA

L'Italia gastronomica nel mirino Il Belgio sdogana la finta Nutella

Andrea Cuomo

a pagina **16**

UN'INNOVATIVA «BIOPSIA LIQUIDA» INVENTATA NEGLI USA

Un test sulla saliva e in dieci minuti si scopre il cancro

Enza Cusmai

Potrebbero essere i dieci minuti più lunghi di una vita. Eppure in soli 600 secondi si potrà scoprire di avere un tumore, al polmone per esempio. Basta un prelievo di saliva, magari dal dentista o dal farmacista e il resto lo fa un piccolo kit che costa meno di venti euro e che in un batter d'occhio ti dice se puoi continuare a vivere la tua giornata con il sorriso sulle labbra. La tecnologia in campo medico ha superato ogni immaginazione. E siamo arrivati a raccontare questo traguardo (...)

segue a pagina **16**

LA FIGURACCIA

Stelle, errori, banalità Le onde gravitazionali secondo Scalfari

Massimiliano Parente

Il Fondatore si esibisce in una spiegazione - tutta particolare - delle onde gravitazionali.

a pagina **24**

UN ITALIANO CONTRO

Requiem per Buscaroli «fascista deluso» e intellettuale eretico

Camillo Langone

Piero Buscaroli, intellettuale e musicologo, è morto ieri a Bologna all'età di 85 anni.

a pagina **23**

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realità** parola di Roberto Carlino
Tel. 06.8549911 immobildream@immobildream.it www.immobildream.it
immobildream Non vende sogni ma solide realtà

SIVA Srl Società Internazionale Vendita Aziende
VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA? SIAMO FIDUCIARI DI GRUPPI INVESTITORI INTERESSATI AD ACQUISTARE AZIENDE MEDIO ALTE TUTTI I SETTORI OVUNQUE ANCHE IN DIFFICOLTÀ. DISCREZIONE, PROFESSIONALITÀ, CELERITÀ
Milano - Viale Abruzzi, 43
Tel. 02/29411013 r.a Fax 02/29534682 Cell. 338/9120090 - sivasrl@outlook.com www.siva-srl.com

FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - DL 35/03 (COM. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1009 MILANO

CRISI ECONOMICA La bomba previdenza

il caso

di Gian Maria De Francesco
Roma

Reversibilità, vedove espropriate Tagli fino al 50% degli assegni

La riforma annunciata mette nel mirino i redditi più alti. Poletti: «Superare le sovrapposizioni». Ma l'opposizione accusa: «Fanno cassa con i morti»

Il taglio delle pensioni di reversibilità si tinge sempre più di giallo. Maggioranza e opposizione si stanno rendendo conto che il ddl governativo di misure anti-povertà nasconde al suo interno una mina vagante: la «razionalizzazione delle prestazioni sottoposte alla prova dei mezzi», cioè l'ancoraggio della reversibilità all'indice Isee.

Dopo le prime proteste, scaturite in seguito alla denuncia della Spi-Cgil sulla trasformazione di una prestazione previdenziale (che nasce da un versamento ad hoc dei contributi) in assistenziale (un sussidio), domenica sera fonti del governo avevano fatto sapere che «se ci saranno razionalizzazioni, saranno solo per evitare sprechi e duplicazioni», alludendo a una stretta futura sulle erogazioni. Circo che ha provocato molti malumori cui il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ieri ha risposto senza però dissipare tutti i dubbi. «È una polemica totalmente infondata: la delega del governo lascia intatti tutti i trattamenti e per il futuro non è allo studio nessun intervento sulla reversibilità», ha precisato aggiungendo che «tutto quello che si propone è il superamento di sovrapposizioni e situazioni anomale».

Non è una questione di poco conto. Nel 2015 le nuove pensioni di reversibilità erogate sono state 183.085, circa un terzo dei nuovi trattamenti complessivi. L'importo medio è basso (650 euro) perché è

legato alla presenza del coniuge (60% del trattamento) o dei figli minori di 26 anni se universitari (100% della pensione se oltre al coniuge ce ne sono almeno due). Una decurtazione del 25% in base al reddito è già prevista se l'erede ha un reddito superiore a tre volte la pensione minima (circa 1.500 euro). Il taglio sale al 40% se il reddito è superiore a 4 volte il minimo e al 50% per redditi

oltre cinque volte il minimo. Il ddl, insomma, potrebbe intervenire in questa direzione.

«Un governo che fa cassa sui morti mi fa schifo», ha commentato su Twitter il segretario della Lega, Matteo Salvini, aggiungendo che in questo modo vengono «fregate migliaia di persone, soprattutto donne rimaste vedove, rubando contributi effettivamente versati, per anni». Sullo stesso lun-

ghezza d'onda anche le osservazioni dell'azzurra Renata Polverini («Così si creeranno solo nuovi poveri») e di Giorgia Meloni di Fdi («Renzi se la prende con la povera gente»). Anche le associazioni per i diritti degli omosessuali sono in rivolta. Il ddl Cirinnà, infatti, estende la reversibilità anche ai superstiti di gay e lesbiche che abbiano stipulato un'unione civile e i contenuti del ddl

anti-povertà vengono interpretati dalla comunità arcobaleno come una misura punitiva nei loro confronti. La reversibilità «omosessuale» avrebbe, tuttavia, un costo stimato tra i 300 e gli 800 milioni di euro a regime nel 2025.

Sul piede di guerra, ovviamente, il sindacato. Annamaria Furlan, leader della Cisl, ha sottolineato che «si tratta di una questione molto delicata che bisogna affrontare con il confronto». Ancor più duro il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo. «Questa volta sbatteranno il muso», ha detto.

L'EDITORIALE

Altro che partito
Ai cattolici resta
solo Medjugorje

dalla prima pagina

(...) e il mondo cattolico. Terza, perché nell'attuale fase di omogeneizzazione culturale e morale nel mondo globale si scoraggiano progetti politici con riferimenti morali. Ciò significa che se il «partito cattolico» paradossalmente vincessesse le elezioni con un programma «moralistico», ci farebbero fare la fine della Grecia di Tsipras. Le ragioni del mio pessimismo stanno nel fatto che temo che la politica, come espressione di una volontà democratica, sia finita. Le leggi da approvare o no sono decise e imposte a livello globale, o si accettano o si perde. La discussione sulle norme morali non avverrà più nei singoli Parlamenti nazionali. O si capisce dove, come e chi può trattare queste norme, o si sarà costretti a cambiare (semanticamente) il nome a ciò che si vuole difendere e riscrivere la Bibbia.

Dobbiamo prendere nota che c'è una volontà di potere sovranazionale che vuole risolvere i problemi dell'umanità prescindendo dall'umanità stessa e prescindendo dall'ostinazione di «minoranze» cattoliche che insistono nel considerare la dignità dell'uomo, creatura di Dio, la sacralità della vita umana, ecc. Questo potere pretende di perfezionare detta umanità, la cui «creazione» è troppo imperfetta, concepita e regolata da «leggi naturali», inventate dal cattolicesimo. Questa minoranza sarà l'unica minoranza non tollerata nel mondo globale, chi e come potrà e saprà tutelarla politicamente? Dovrebbe farlo chi ne ha autorità e responsabilità morale, ma verrebbe accusata di non rispettare i Patti Lateranensi e di non avere ben capito il Rapporto Kissinger del 1974 e seguenti. Cerchiamo di ricordare che i partiti cattolici, quando c'erano, di sconfitte ne hanno collezionate parecchie: difendevano la vita e si sono ritrovati l'aborto, difendevano la famiglia e si sono ritrovati il divorzio, difendevano l'insegnamento del catechismo, i crocifissi nei luoghi pubblici e le festività religiose si sono ritrovati una società laicista. Le prossime sconfitte saranno forse il divieto di insegnare religione in famiglia (indice di superstizione), di confessarsi (meglio la psicanalisi) e di celebrare la Santa Messa (rito pericoloso per l'educazione globale)? Oggi ho l'impressione che i cattolici di coscienza non credano più nella politica. Scendono sì in piazza, ma soprattutto vanno a pregare a Medjugorje...

Ettore Gotti Tedeschi

IL MECCANISMO

Come funziona la pensione di reversibilità e come potrebbe cambiare

183mila

Gli assegni di reversibilità erogati al 2015

650 euro

L'importo medio dell'assegno nel 2015

80%

È la quota della pensione del deceduto dovuta

COM'È ORA

La pensione di reversibilità (dovuta ai vedovi con o senza figli) è pari al

60%

della pensione del familiare deceduto se c'è solo un coniuge

80%

se c'è anche un figlio

100%

se ci sono due o più figli



la pensione è tagliata del

25%

se è superiore a **1.500 euro** mensili (tre volte la pensione minima)

40%

se è superiore a **2.000 euro** mensili

50%

se è superiore a **2.500 euro** mensili

COME SARÀ

• La pensione di reversibilità sarà legata all'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che tiene conto del reddito e del patrimonio di tutta la famiglia

• Modalità tutte da stabilire, ma il timore è che il possesso di una casa possa ad esempio fare superare la soglia e comportare un taglio

• È possibile però che il patrimonio sia escluso dal calcolo



il retroscena

«Se ci saranno interventi sulle pensioni di reversibilità, saranno solo per evitare sprechi e duplicazioni, non per fare cassa in una guerra tra poveri» assicura Palazzo Chigi. Si potrebbe magari iniziare proprio dalle pensioni di reversibilità di cui godono gli eletti in politica, parlamentari e consiglieri regionali. Mogli, mariti, figli, fratelli che per anni o decenni campano con il vitalizio dell'ex onorevole trapassato. Un assegno, nella maggioranza dei casi, ottenuto con una contribuzione minima, una sola legislatura, o un solo mese, addirittura un solo giorno in Parlamento (il mitologico deputato Luca BONESCHI, dei Radicali, ventiquattrore alla Camera nel febbraio dell'82, pensione a vita). Con 945 parlamentari (più i senatori a vita, adesso sono cinque) per ogni legislatura e relativo parentato, gli assegni da pagare sono parecchi, e per parecchio tempo. Nel bilancio 2015 compare una voce, «Assegni vitalizi di reversibilità», e un numero: 25,3 milioni di euro, la cifra complessiva sborsata da Montecitorio per le pen-

Il vitalizio dei politici non finisce mai Va in eredità a coniugi, figli e fratelli

Le Camere spendono 43 milioni l'anno, solo a Montecitorio 652 assegni. Consigli regionali, record in Sicilia e Campania

sioni di parenti di ex deputati defunti, solo nel 2015. Per il Senato, che ha un numero minore di componenti, la spesa per le pensioni di reversibilità è più bassa ma sempre milionaria: 18 milioni di euro (in un anno). Significa che gli assegni di reversibilità dei due rami del Parlamento costano ogni anno oltre 40 milioni di euro.

Abbiamo chiesto alla Camera quanti siano gli onorevoli parenti che godono del trattamento previdenziale di reversibilità, è la risposta è 652. Le regole sono stabilite dall'ufficio di presidenza della Camera

(«Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati»), e prevedono che il vitalizio del parlamentare vada al coniuge superstite (nella misura del 60%, più 20% per ogni figlio), oppure in mancanza di vedovi ai figli superstiti, oppure in mancanza di prole a fratelli e sorelle «che risultino fiscalmente a carico del deputato deceduto». I consigli regionali non si sono certo lasciati sfuggire la cuccagna. Solo la Regione Sicilia paga ogni anno 117 asse-

gni di reversibilità che pesano sul bilancio regionale 6 milioni di euro. Il caso più spettacolare è quello di Anna Maria Cacciola, figlia di Natale Cacciola, messinese che si candidò all'assemblea sicula con il partito Monarchico. Nel 1947. Dopo solo tre anni l'onorevole (titolo che spetta ai consiglieri regionali in Sicilia) finì il suo mandato, e in base a quei tre anni passati lì maturò il vitalizio di attuali 2mila euro al mese. Passato a miglior vita, l'assegno è

stato trasferito per «reversibilità» alla suddetta figlia Anna Maria, che lo incassa da ben 41 anni, senza aver mai neppure messo piede all'assemblea regionale. Così pure gli eredi del marsalese Ignazio Adamo, eletto nel 1955, defunto nel 1973. Da quell'anno, cioè da 43 anni, l'assegno di 3.900 euro è stato versato prima alla vedova, e ora - dopo la scomparsa della signora Adamo - alla figlia. Anche in Abruzzo i congiunti di 34 ex consiglieri regionali ricevono ogni mese un assegno di reversibilità pari al 50% dell'importo che spettava ai loro cari, mentre la Campania spende un milione e 700 mila euro per mantenere in tutto 184 coniugi, figli e parenti di ex consiglieri defunti. Vitalizi infiniti, anche dopo la morte.

PBra